



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*



**DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE**

**Ufficio Volontariato, Relazioni Istituzionali e Internazionali**

***SERVIZIO FORMAZIONE***

**MODELLO DI INTERVENTO FORMATIVO  
PER ISCRITTI ALLE  
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO  
DI PROTEZIONE CIVILE**

**Roma - 2010**

## **Indice**

<b>Premessa</b>	<b>3</b>
<b>Obiettivi</b>	<b>5</b>
<b>Destinatari</b>	<b>6</b>
<b>Programma tecnico-didattico</b>	<b>7</b>
<b>Metodologia didattica</b>	<b>13</b>
<b>Strumenti operativi</b>	<b>15</b>

## 1. Premessa

L'ambito in cui opera il sistema di Protezione Civile è costituito dalla concertazione di una pluralità di soggetti di provenienza e in possesso di conoscenze e competenze diverse.

Infatti il Servizio Nazionale di Protezione Civile è istituito per l'assolvimento dei compiti di tutela dell'integrità della vita, dei beni... dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità... che determinano situazioni di rischio alla cui attuazione provvedono le amministrazioni dello Stato, le regioni, le provincie, i comuni... e i *gruppi associati di volontariato civile*.

Costituiscono strutture operative nazionali del Servizio Nazionale di Protezione Civile il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale dello Stato... e le **organizzazioni di volontariato**.

In relazione a quest'ultimo il Servizio Nazionale riconosce e stimola le iniziative di volontariato civile e ne assicura il coordinamento anche attraverso il *"miglioramento della preparazione tecnica"*.

Nell'ambito del Servizio Nazionale assume una posizione di rilievo il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri le cui competenze riguardano la formulazione degli indirizzi e dei criteri generali, la predisposizione dei programmi nazionali di previsione e prevenzione in relazione alle varie ipotesi di rischio, i programmi nazionali di soccorso e i piani per l'attuazione delle conseguenti misure di emergenza. Altresì cura la promozione e l'esecuzione di periodiche esercitazioni, l'attività di informazione alle popolazioni interessate, l'attività tecnico-operativa volta ad assicurare i primi interventi e *"l'attività di formazione in materia di protezione civile"*.

Ultimamente, un forte principio collaborativo ha fatto emergere, soprattutto da parte delle grandi associazioni di volontariato di protezione civile, l'esigenza di acquisire competenze sempre più specializzate e coerenti all'utilizzazione efficiente delle risorse umane. Sovente, infatti, soprattutto nei piccoli Comuni, le competenze specialistiche e utili in materia di protezione civile si riscontrano più nei "volontari" che nelle strutture istituzionali.

Si delinea, per questi motivi, l'indirizzo che il Dipartimento della Protezione Civile ha intrapreso per sostenere la crescita dei "volontari" attraverso itinerari formativi destinati alle associazioni a carattere nazionale. In particolare di quelli che già dispongono di professionalità adeguate e che - nel loro ruolo di "volontari" - mettono le proprie competenze al servizio della protezione civile per elevare gli standard

qualitativi di alcune realtà istituzionali che risultano carenti di precise specializzazioni.

In tale ambito di indirizzo il Dipartimento ha delineato lo sviluppo di linee programmatiche che vedono l'attività di formazione rivolta da una parte agli enti territoriali e dall'altra alle associazioni di volontariato a copertura nazionale o rappresentative a livello territoriale regionale. La definizione di due separati percorsi consente di fissare i criteri dei rispettivi percorsi formativi. Ciò al fine di fissare i riferimenti per le iniziative che vengono poi realizzate a livello locale sia dalle amministrazioni che dalle singole associazioni .

Considerato l'alto numero di iscritti alle varie associazioni di volontariato di protezione civile è parso pertinente limitare la formazione ai rappresentanti regionali delle associazioni nazionali o ai rappresentanti sei singoli gruppi regionali, scelti attraverso opportune selezioni. Tali rappresentanti dovranno, inoltre, garantire il trasferimento, a cascata, nell'ambito delle proprie strutture, le conoscenze acquisite.

Di seguito verrà, quindi, descritto un **“MODELLO DI INTERVENTO FORMATIVO PER ISCRITTI ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE”** che vuole rappresentare, appunto, un modello appositamente tarato sulla tipologia del destinatario, cioè il volontario di protezione civile.

Il corso, ovviamente, presenterà degli opportuni adattamenti rispetto alle diverse tipologie di destinatari o alle diverse specializzazioni delle associazioni ma conserverà una “ossatura” tale da garantire, comunque, il raggiungimento degli obiettivi generali.

## 2. Obiettivi

Coerentemente all'impiego delle figure nell'ambito delle problematiche legate alla protezione civile, il programma si prefigge di trasferire ai discenti l'implementazione delle conoscenze teoriche riguardanti il "sistema di protezione civile nazionale (sfera del sapere), migliorare le capacità operative (sfera del saper fare) e, soprattutto, migliorare le capacità relazionali attraverso la modificazione dei comportamenti e degli atteggiamenti di fondo (sfera del saper essere).

In particolare gli obiettivi che vengono perseguiti sono:

### **GENERALI**

- ❑ Estendere sul territorio un modello formativo coerente alle linee programmatiche del Dipartimento della Protezione Civile in materia di formazione
- ❑ Acquisire specifiche competenze in materia di previsione e prevenzione dei rischi al fine di coadiuvare gli enti locali per l'elaborazione dei piani
- ❑ Collaborazione con le autorità competenti per il controllo delle situazioni di rischio e la gestione delle emergenze
- ❑ Supportare gli organismi preposti al coordinamento dei soccorsi definendo l'impiego di risorse, mezzi e materiali
- ❑ Acquisire modelli per la gestione delle comunicazioni verso i media e la popolazione durante l'emergenza
- ❑ Utilizzare corrette procedure per la gestione finanziaria delle attività ordinarie e straordinarie

### **SPECIFICI**

Gli obiettivi specifici vengono stabiliti volta per volta in base alle precipue esigenze della committenza

### 3. Destinatari

Il progetto d'intervento è finalizzato alla formazione di volontari appartenenti, come già detto, o alle associazioni a copertura nazionale o alle varie associazioni in ambito regionale, scelti attraverso opportune selezioni in modo da formare, sempre e comunque, un gruppo discendente omogeneo.

- ❑ Requisiti di accesso al corso
  - Preferibile grado di istruzione superiore
  - Esperienza pluriennale nel volontariato di protezione civile
  - Posizione direttiva nell'ambito dell'associazione di appartenenza
- ❑ Reclutamento degli allievi
  - I destinatari dell'intervento formativo vengono selezionati attraverso criteri individuati dall'associazione stessa o dall'Ente regionale d'intesa con il Dipartimento
- ❑ Composizione d'aula
  - Il gruppo d'aula, pur con le dovute differenze e peculiarità dei singoli soggetti, deve avere un carattere di omogeneità e deve essere composto da non più di 35-40 unità. Questo per consentire lo stabilirsi di dinamiche di gruppo che agevolano lo svolgimento dell'intervento formativo

### 5. Programma tecnico-didattico

I contenuti del modello formativo qui proposto si articolano attraverso l'elaborazione di cinque differenti moduli, ognuno dei quali rappresenta un particolare settore di competenza delle attività di protezione civile. I corsi che si progettano possono utilizzare uno o più di questi moduli, a seconda delle esigenze della committenza, di durata variabile in modo da non superare, comunque, le 24-32 ore totali

□ **Modulo 1** **Inquadramento del Sistema di Protezione Civile Nazionale**

- **Obiettivi**

*Fornire conoscenze avanzate sui recenti provvedimenti legislativi in materia di protezione civile, sull'organizzazione delle strutture centrali e periferiche, sulle rispettive competenze, sull'organizzazione del volontariato, sul ruolo e i livelli di responsabilità, sulle attività in ambito internazionale*

- **Competenze**

*Conoscere i riferimenti normativi per relazionarsi con i diversi soggetti istituzionali, comprendere e pianificare l'attività del volontariato sia in situazioni di pace che in emergenza, attivare relazioni e interventi in ambito internazionale*

- **Metodologia**

*L'unità formativa è organizzata secondo una metodologia sviluppata sulla formazione classica in quanto il livello di conoscenze di base dei partecipanti è già dato come acquisito, per cui le lezioni verteranno su approfondimenti e rappresentazioni di situazioni specifiche*

- **Strumenti**

*Le lezioni saranno fornite ai partecipanti attraverso la proiezione di slides*

- **Contenuti**

- La struttura organizzativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile
- La proiezione internazionale
- Il sistema di Protezione Civile a livello regionale, provinciale e comunale
- La partecipazione del volontariato alle attività di protezione civile
- L'azione del volontario nella attività ordinaria

□ **Modulo 2** **Attività di previsione e prevenzione dei vari tipi di rischio**

• **Obiettivi**

*Fornire le competenze per l'analisi e la prevenzione dei rischi ambientali e le modalità operative per il monitoraggio*

• **Competenze**

*Data per acquisita la conoscenza delle diverse tipologie di rischio, questa modulo formativo consente la determinazione dell'analisi dei rischi attraverso l'elaborazione dei dati territoriali, l'utilizzazione di cartografia tematica, la perimetrazione delle aree, la produzione di carte tematiche e, in virtù dei dati acquisiti, la predisposizione di procedure per la prevenzione dei rischi specifici*

• **Metodologia**

*Le lezioni si svolgeranno in aula attraverso lezioni frontali e/o la lettura di casi specifici per ogni tipo di rischio, simulando le diverse fasi dell'approccio organizzativo dei criteri di studio*

• **Strumenti**

*Saranno utilizzati attrezzature tipiche quali carte tematiche (carte della vegetazione, ortofotocarte, foto aeree, carte IGM, ecc.), stereoscopi, sistemi operativi per la gestione dei dati attraverso l'uso del computer, ecc., dispense, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, slides*

• **Contenuti**

- Analisi del territorio
- Dati di base
- Perimetrazione delle aree a rischio
- Disposizioni di legge per il coordinamento delle attività di previsione e prevenzione
- Prevenzione del rischio sismico e strategie di mitigazione
- Previsione e prevenzione del rischio vulcanico
- Previsione e prevenzione del rischio idrogeologico
- Previsione e prevenzione del rischi incendi boschivi



□ **Modulo 3**

**Elementi di pianificazione dell'emergenza**

• **Obiettivi**

*Fornire le competenze per la pianificazione dell'emergenza e l'organizzazione delle strutture di riferimento*

• **Competenze**

*Conoscenza dei metodi di pianificazione per il livello comunale e intercomunale; collaborazione con le autorità locali per l'elaborazione e l'aggiornamento dei piani di emergenza; supporto alle attività addestrative*

• **Metodologia**

*Le lezioni si svolgeranno in aula attraverso lezioni frontali e/o in attività di gruppo/laboratorio. Verranno infatti allestiti tavoli di lavoro per la verifica di competenze circa i sistemi informativi territoriali, cartografie, banche dati, ecc.*

• **Strumenti**

*Saranno utilizzati attrezzature tipiche quali carte tematiche (carte uso del suolo, ortofotocarte, foto aeree, carte IGM, ecc.), stereoscopi, sistemi operativi per la gestione dei dati attraverso l'uso del computer, ecc., dispense, , lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, slides*

• **Contenuti**

- Conoscenza del territorio per l'elaborazione degli scenari di protezione civile
- Attività di programmazione e pianificazione delle emergenze al livello comunale e intercomunale
- Legislazione in materia di pianificazione

□ **Modulo 4**

**Gestione dell'emergenza**

• **Obiettivi**

*Incrementare le conoscenze nel campo della gestione delle emergenze, sia per il coordinamento delle fasi operative, sia per l'organizzazione dei soccorsi e del ripristino delle normali condizioni.*

*Attuare in modo corretto la gestione amministrativa e finanziaria dell'emergenza*

• **Competenze**

*Applicare le procedure operative per la gestione delle emergenze in collaborazione con le autorità competenti, saper utilizzare strumenti di supporto (banche dati, comunicazioni, ecc.), organizzare a livello logistico strumenti, mezzi e materiali, predisporre i servizi di base, gestire e rendicontare gli oneri*

• **Metodologia**

*Il modulo sarà rappresentato attraverso lezioni frontali e secondo una metodologia interattiva per cui sarà previsto l'utilizzo di casi studio. Le lezioni si svolgeranno in aula attraverso un lavoro di gruppo sul confronto delle opinioni relative ai casi studiati*

• **Strumenti**

*Dispense, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, slides.*

• **Contenuti**

- Concetto di emergenza
- Risposta all'emergenza
- Gestione dell'emergenza
- Descrizione delle funzioni e dei compiti dei nuclei d'intervento (operativo, collegamento, valutazione)
- L'azione del volontariato nella gestione dell'emergenza
- Aspetti di gestione amministrativa in emergenza

## □ **Modulo 5** Aspetti psicologici e sociali

- **Obiettivi**

*Fornire le strategie di comportamento e di comunicazione da attuare in fasi di emergenza, sia con gli interessati dall'evento sia con i media*

- **Competenze**

*Gestire tipi comportamentali in fase di emergenza, utilizzare sistemi di comunicazione diretti agli interessati dall'evento e all'esterno*

- **Metodologia**

*Le lezioni si svolgeranno in aula, simulando situazioni e comportamenti*

- **Strumenti**

*Dispense, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, slides*

- **Contenuti**

- Aspetti psicologici e sociologici nella gestione dell'emergenza
- Le comunicazioni esterne in situazioni di crisi

## 5. Metodologia didattica

- Approccio didattico

Un fattore determinante del successo dell'itinerario formativo sarà rappresentato dalle peculiarità della metodologia formativa ispirata a criteri di partecipazione e di flessibilità, correlati da un lato alle caratteristiche degli allievi e, dall'altro, al contesto operativo. Inoltre, tale metodologia favorirà una realizzazione del corso/percorso formativo capace di autoregolarsi *"in itinere"* per affrontare e risolvere i problemi dell'apprendimento più dal punto di vista della creazione della qualità che da quello della crescita quantitativa delle conoscenze.

In particolare, i criteri didattici saranno finalizzati a:

- Comprendere il carattere speciale della problematica "nascita/crescita della professionalità"
- Individuare e stimolare i processi creativi e le spinte motivazionali degli allievi

Negli interventi didattici - che non saranno attuati solo ed esclusivamente attraverso lezioni frontali ma anche, ove possibile, attraverso didattiche attive, role-play, e studio dei casi -, prevarranno, quindi, oltre alle funzioni di docenza tradizionale, le funzioni di:

- Istruzione sul lavoro
- Tutorship

Al fine di verificare l'efficacia dell'iniziativa corsuale agli allievi verrà distribuito alla fine del corso un questionario (test d'uscita) per verificare il tipo di gradimento. Inoltre, alle lezioni parteciperà anche un assistente d'aula che avrà modo di testare e gestire le reazioni, i comportamenti e il grado di soddisfazione dei discenti.

□ Tempistica

La durata complessiva dell'intervento formativo varia da un minimo di 24 a un massimo di 32 ore. Il corso sarà potrà essere introdotto da un'unità formativa che sarà realizzata secondo la formazione a distanza (FAD), in modo da non appesantire il "full-immersion" del corso vero e proprio. Le lezioni prevedono una programmazione dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00.

I partecipanti al corso dovranno firmare un registro d'aula che ne garantirà l'effettiva presenza e, per illustrare l'itinerario formativo, verrà loro distribuito un calendario d'aula con sopra menzionati orari, argomenti, docenti, tutor, ecc..

In seguito, dopo qualche mese, potrà essere previsto uno o più incontri, tra i partecipanti al corso e lo staff docente, per verificare lo stato di attuazione del progetto e approfondire ulteriori tematiche.

□ Sede

Per il corso potranno essere utilizzate le strutture delle Sedi del Dipartimento di Via Vitorchiano 2 e via Ulpiano 11 (ROMA).

## 6. Strumenti operativi

In coerenza con quanto delineato nei paragrafi precedenti, gli strumenti operativi rappresentano la “struttura portante” del programma e comprendono:

### STRUMENTI TECNICO-CULTURALI

- ❑ Comitato degli Enti interessati al progetto
  - Dipartimento della Protezione Civile
  - Enti Regionali
  - Associazione Nazionali di Protezione Civile

### STRUMENTI DIDATTICI

- ❑ Attrezzature e apparecchiature audiovisive
- ❑ Supporti informatici
- ❑ Lavagne a fogli mobili
- ❑ Lavagne luminose
- ❑ Dispense delle lezioni
- ❑ Metodologie attive, role-play e studio dei casi